



PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, giovedì 18 marzo 2010

Programma dei lavori per il Consiglio Provinciale del 22 marzo 2010
(Convocato per le ore 14.30)

DELIBERE

Presidente David Ermini

1. Approvazione verbale della seduta del Consiglio Provinciale del 18 gennaio 2010 (n. 54).
Assessore Gamannossi
2. Approvazione del Piano pluriennale di sviluppo economico e sociale del sistema delle aree protette della Provincia di Firenze ai sensi della L.R. 49/1995 e della L.R. 1/2005 (n.). *Immediatamente eseguibile*

MOZIONI

3. PdL: "150 anni dell'Unità d'Italia" (n. 22).
4. Calò e Verdi: "Per il ritiro delle truppe italiane dall'Afghanistan" (n. 10).

INTERROGAZIONI

5. Cons. Pestelli: "Messa in sicurezza Strada Provinciale 1 (Via Roma) nel tratto Frazione Meoste e La Fonte in località Bagno a Ripoli" (n. 44).
6. Cons. Calò e Verdi: "Cambio di appalto nei cantieri di pulizia della Provincia. Accertare il rispetto delle clausole sociali e dei diritti contrattuali normativi e retributivi dei lavoratori. Rimuovere le possibili cause di irregolarità" (n. 65).
7. Cons. Prosperi e Giunti: "Preoccupazione per il futuro del Parco delle foreste Casentinesi" (n. 66).
8. Cons. Melani, Capecchi, Bartaloni, Cei e Montagni: "Chiusura calzaturificio Lady Shoes Certaldo" (n. 67).
9. Cons. Verdi e Calò: "Cintoia, la cassa integrazione sta per finire, mentre i tempi di realizzazione dei nuovi impianti si allungano, la proprietà si defila ponendo seri dubbi sulla validità degli accordi già sottoscritti con le organizzazioni sindacali".
10. Cons. Cordone: "Stato dell'arte della vicenda del calzaturificio Fubiofin (ex Enzella) di Gambassi Terme e dei 27 lavoratori licenziati".
11. Cons. Calò e Verdi: "Dal Calzaturificio Migliorini drammatico appello dei 38 lavoratori, costretti ad altri 12 mesi di cassa integrazione, senza che per adesso si discuta delle prospettive. Perché le istituzioni ignorano questa vertenza?".

Il Presidente del Consiglio
Avv. David Ermini



Domande d'attualità per la seduta di Consiglio del 22 Marzo 2010

1. **Cons. Prosperi e Giunti:** “Stop del Senato alle detrazioni per gli abbonamenti ai bus”
2. **Cons. Calò e Verdi:** “Cassa integrazione per 30 lavoratori del calzaturificio Lady Shoes di Certaldo, esito dell’incontro annunciato per il 18 Marzo. ”
3. **Cons. Calò e Verdi:** “Nuove crisi aziendali nel Mugello. Altari di Barberino cassa integrazione straordinaria per 13 lavoratori, Edil Futuro di Borgo S. Lorenzo licenziati 5 lavoratori, Sopram di Borgo san Lorenzo continuano i licenziamenti.”
4. **Cons. Calò e Verdi:** “Diserbanti avvelenano i vigneti in Greve in Chianti, denuncia dell’associazione dei viticoltori di Panzano”
5. **Cons. Calò e Verdi:** “Sequestro dell’area dell’ex fornace Montecchi località Troghi Rignano sull’Arno da parte della Guardia di Finanza per abbandono di circa 13.00mtq di Eternit, già a suo tempo denunciata dal gruppo consiliare PRC di rignano sull’Arno”
6. **Cons. Cordone:** “Sulla situazione alla ex Elettrolux di Scandicci”
7. **Cons. Conti:** “Incontro con l’assessore Simoni con Richard Ginori 1735 S.p.A. del 18 Marzo 2010”
8. **Cons. Baldini, Comucci e Franchi:** “Domanda di attualità in merito all’uso di diserbanti lungo la SR222 (panzano-Greve in Chianti)”

OK 15/3/2010 fu

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0106597/2010
15/03/2010
Cl. 001.10.01



PROVINCIA
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare PD

<input checked="" type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

PROT. N°

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 15 marzo 2010

Oggetto: stop del Senato alle detrazioni per gli abbonamenti ai bus.

I sottoscritti Consiglieri Provinciali

Appreso dagli organi di stampa della bocciatura delle estensioni all'anno 2010 delle detrazioni fiscali sugli abbonamenti ai bus da parte del Senato della Repubblica;

Dato atto che tali agevolazioni fiscali permettevano di scontare dall'Irpef le spese sostenute per l'acquisto degli abbonamenti al T. P. L. regionale e interregionale e che in particolare sono utilizzate da categorie quali studenti, lavoratori, anziani per il quotidiano bisogno di mobilità;

Considerato che nelle attuali condizioni di crisi economica e difficoltà che le suddette categorie stanno vivendo, appare particolarmente inopportuna una misura restrittiva che tra l'altro sfavorisce il mezzo pubblico, sistema del trasporto ecologico e a basso costo per le popolazioni del nostro territorio;

CHIEDONO

- se la Giunta è a conoscenza della presente situazione
- quali iniziative intende attuare per sollecitare il ripristino delle suddette agevolazioni fiscali, in favore degli studenti, dei lavoratori e di tutti i cittadini che quotidianamente utilizzano il mezzo pubblico

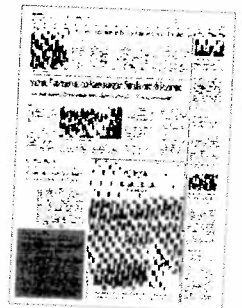
I Consiglieri Provinciali

Stefano Prosperi

Piero Giunti

Il fisco**Penalizzati circa 300 mila utenti dell'Ataf
Stop del Senato alle detrazioni
per gli abbonamenti ai bus**

ADDIO alle detrazioni fiscali sugli abbonamenti bus. Il Senato ieri ha bocciato l'estensione al 2010 degli sconti fiscali per l'acquisto degli abbonamenti ai bus. Spariscono quindi le agevolazioni che permettevano di scontare dall'Irpef (detrazione al 19%) le spese sostenute per l'acquisto degli abbonamenti al trasporto pubblico locale, regionale e interregionale. I circa 300 mila studenti, residenti, lavoratori o anziani oggi abbonati all'Ataf dovranno rinunciare alla possibilità di scontare dall'Irpef le spese per abbonamenti fino a 250 euro l'anno risparmiando 47,50 euro di imposta. «Una scelta incomprensibile - commenta il presidente di Ataf, Filippo Bonaccorsi - in un momento di crisi come questo si penalizzano i pendolari e tutti coloro che per necessità o per scelta si affidano quotidianamente al servizio di trasporto pubblico». (e.f.)





PROVINCIA
DI
FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0109230/2010
16/03/2010
CI. 001.10.01



**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

1. 10. 01.

Firenze, 16 marzo 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Cassa integrazione per 30 lavoratori del calzaturificio Lady Shoes di Certaldo, esito dell'incontro annunciato per il 18 marzo. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Appreso che lo storico calzaturificio Lady Shoes di Certaldo, la cui produzione è stata da tempo localizzata in Tunisia, si sta avviando a una progressiva dismissione.

Si tratta dell'ennesima chiusura di un'importante e radicata attività produttiva nei territori dell'empolese-valdelsa: ciò sta a significare che la crisi non è ancora passata e i suoi effetti continuano a farsi sentire sul lavoro, occupazione, salari e redditi.

Così dopo la drammatica chiusura della Fubiofin sas di Gambassi Terme (azienda del settore delle calzature) con 27 lavoratori licenziati, la Ma-Mecc di Fucecchio, azienda leader nel settore della costruzione di macchine per calzature con 35 addetti di cui 18 in cassa integrazione ordinaria, ora è il "turno" del calzaturificio certaldese che occupa 30 lavoratori attivo da decenni sul territorio e interessato da un lungo periodo di cassa integrazione ordinaria.

Giovedì 11 l'epilogo: nell'incontro tra Filtea-CGIL e i titolari dell'azienda quest'ultimi hanno comunicato che da parte loro è stata avanzata la richiesta di procedere a un concordato preventivo con cessione dei beni.

Si apre ora una fase delicata e complessa poiché si tratta di attivare tutte le tutele per i lavoratori e le lavoratrici, sia contrattuali che normative e retributive, per arrivare ad ottenere la cassa integrazione straordinaria, strumento ad oggi ancora da ottenere e purtroppo non scontato. Dalle notizie stampa apprendiamo inoltre che i lavoratori dovranno attendere il 18 marzo, ovvero il



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

giorno fissato a Firenze per l'incontro tra sindacati, proprietà e Provincia, per "sapere se sarà attivata la cassa integrazione straordinaria"

Gli scriventi consiglieri nell'esprimere la solidarietà ai lavoratori e alle loro famiglie e alla rsu e nel ribadire il proprio impegno e attenzione su questa complessa vertenza chiedono al Presidente e all'assessore competente di riferire in Consiglio su quanto sta avvenendo al calzaturificio Lady Shoes, l'esito dell'incontro del 18 marzo prossimo venturo tra sindacati, proprietà e Provincia, se l'Amministrazione Provinciale abbia definito una propria linea di intervento con il Comune di Certaldo e il Circondario Empolese-Valdelsa per concordare tutte le misure di sostegno al reddito e al salario per i 30 lavoratori.

Altresì chiediamo che la Giunta Provinciale tenga puntualmente informato il Consiglio sugli sviluppi di questa drammatica vicenda.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

LA CRISI IL CALZATURIFICIO DI CERTALDO, ATTIVO DA DECENNI, VERSO IL
CONCORDATO PREVENTIVO

Cassa integrazione per i 30 lavoratori del Lady Shoes

Nelle trattative con la rsu aziendale e il sindacato l'impresa ha mostrato l'intenzione di andare incontro ai dipendenti

Il 18 incontro a Firenze tra azienda, sindacato e Provincia

da la Nazione 12/3/2010

PER QUELLA trentina di dipendenti della «Lady Shoes», il calzaturificio di Certaldo, è iniziato l'inevitabile tunnel che porterà alla cassa integrazione straordinaria, dopo le trattative avviate nella giornata di martedì fra vertici dell'azienda, rsu e rappresentanti della Cgil. E' un copione che si ripete, purtroppo, come è successo per altre realtà produttive, ben consolidate e storiche attive sul territorio dell'Empolese Valdelsa. Dall'incontro fra sindacalisti della Filtea-Cgil e titolari di un'azienda, che esiste da trent'anni, è uscita la volontà di andare quanto più possibile incontro ai lavoratori, pur consapevoli che quelle famiglie non avranno più un lavoro.

GIÀ DA TEMPO, nella sede certaldese di via delle Regioni non si lavora più o almeno sono rimaste solamente alcune parti della produzione e i modellisti. La maggior parte della produzione è stata spostata all'estero, in Tunisia. Da qualche periodo i lavoratori erano in cassa integrazione ordinaria e per loro, presto, si aprirà la strada per la cassa integrazione straordinaria con la richiesta ufficiale. Il 18 marzo prossimo è stato fissato a Firenze l'appuntamento fra sindacati, proprietà del calzaturificio e Provincia per definire alcune questioni: qui saranno discussi i termini per la cassa integrazione straordinaria per i lavoratori della «Lady Shoes».

INTANTO, dall'azienda è stata avanzata la richiesta di concordato preventivo con cessione dei beni. Uno degli obiettivi è evitare il fallimento della ditta, mentre il sindacato sta lavorando alacremente per garantire quante più possibili tutele ai lavoratori e alle lavoratrici. Anche gli stessi titolari si stanno adoperando per erogare per ogni lavoratore almeno la somma di 800 euro. E' quanto sta emergendo dal tavolo delle trattative.

C'E' preoccupazione e grande dispiacere fra i dipendenti, che da decenni hanno costituito il nucleo portante di un'azienda in continua crescita. Pianti generali e assembramento nel piazzale antistante la ditta dei dipendenti sono state manifestazioni di un disappunto per la perdita dell'occupazione. «Anche la proprietà sta mostrando responsabilità in una situazione non facile», dicono dal sindacato che sta seguendo il caso. Adesso il prossimo passo è rappresentato dall'arrivo di un commissario, mentre gli operai dovranno attendere il 18 marzo per sapere se sarà attivata la formula della cassa integrazione straordinaria. «A oggi puntiamo a questa soluzione e ci stiamo adoperando proprio per ottenere questo risultato».

sara.bessi@lanazione.net

[inizio pagina](#)



PROVINCIA
DI
FIRENZE



**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

1. 10. 01.

Firenze, 16 marzo 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Nuove crisi aziendali nel Mugello. Altari di Barberino cassa integrazione straordinaria per 13 lavoratori, Edil Futuro di Borgo S. Lorenzo licenziati 5 lavoratori, Sopram di Borgo S. Lorenzo continuano i licenziamenti. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

La Camera del Lavoro di Borgo S. Lorenzo lancia un nuovo allarme, sugli effetti della crisi sociale ed economica della zona Mugello dove si allunga la lista delle aziende in crisi. Rispetto al 2009 aumentano i casi di chiusure aziendali e licenziamenti, tanto è vero che rispetto agli ultimi tempi la CGIL segnala altri casi: Altari di Barberino 13 lavoratori in cassa integrazione in deroga, Edil Futuro di Borgo S. Lorenzo licenziati 5 lavoratori, Sopram di Borgo S. Lorenzo continuano i licenziamenti e nessuna soluzione positiva è stata prospettata dai tavoli negoziali e istituzionali.

Ciò premesso gli scriventi consiglieri provinciali nell'esprimere la solidarietà ai lavoratori in cassa integrazione e licenziati delle aziende Altari, Edil Futuro, e Sopram chiedono al Presidente della Provincia e all'Assessore competente, di riferire puntualmente sullo stato di crisi della zona Mugello, in particolar modo delle aziende sopra menzionate, riferendo altresì a quanto ammontano nella zona gli ammortizzatori sociali attivati, ivi compresi quante proroghe sono state concesse, se l'Amministrazione Provinciale, unitamente alla Comunità Montana ed agli EE. LL. del Mugello hanno previsto nuove misure di sostegno al salario, al reddito dei lavoratori delle famiglie coinvolte quali iniziative intende intraprendere per impedire e contrastare ogni possibile ulteriore perdita dei posti di lavoro.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

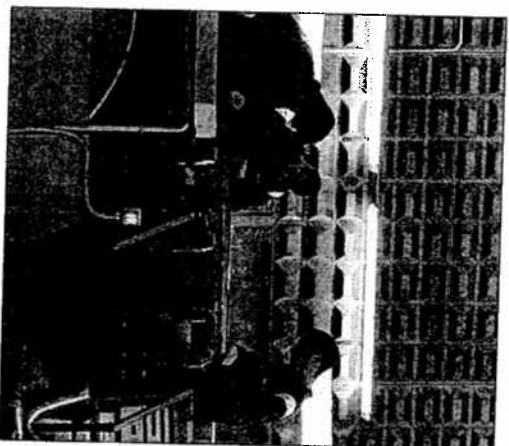
Si allunga la lista delle aziende in crisi

MUGELLO - Se negli scorsi giorni abbiamo parlato della Pianvallico Spa come esempio virtuoso di gestione aziendale del territorio in un momento nel quale la maggior parte delle aziende mugellane si trovano in difficoltà, questa volta parliamo proprio di quelle ditte che la crisi l'hanno sentita, con conseguenze a volte drammatiche. Un quadro della situazione lo ha dato il sindacalista della Cgil Felice Bifulco, che ha parlato proprio del delicato momento dell'imprenditoria mugellana.

"La situazione è più o meno stazionaria - ha detto Bifulco -, purtroppo nel senso negativo, perché il terribile momento che ha coinvolto le aziende in quest'ultimo periodo, non accenna a mutare. Purtroppo si è allungata la lista della crisi aziendali che si sono viste dalla fine del 2009 all'inizio del 2010, dopo i numerosissimi casi che si sono manifestati durante lo scorso anno. La lista si è allungata - ha proseguito Bifulco - e ha coinvolto negli ultimi tempi anche altre due o tre aziende, anche se piccole. La Altari di Barberino ha 13 dipendenti in cassa integrazione straordinaria in deroga, la Edilfuturo, un'azienda edile di Borgo San Lorenzo, ha 5 dipendenti licenziati, ed inoltre permangono la brutta situazione della Sopram di Borgo San Lorenzo, dove i dipendenti sono stati ormai quasi tutti licenziati. Sono i principali casi degli ultimi tempi". Il sindacalista ha fatto poi un'analisi della situazione che si prospetta nei prossimi mesi, designando un quadro diciamo non proprio roseo. "A

mio parere - ha detto Bifulco - la crisi nel 2010 può essere ancora peggio di quello che abbiamo visto fino ad adesso, perché molti ammortizzatori sociali che sono stati attivati, anche se ci sono state delle proroghe, come per la cassa integrazione in deroga, sono destinati ad esaurirsi. Il peggio per i lavoratori che hanno la disoccupazione ordinaria non è passato, e la situazione, da un punto di vista proprio del reddito delle famiglie, rischierà di peggiorare ulteriormente".

Re.Ti.



struttura della frazione, sono queste le novità che arrivano dall'incontro con il personale dell'Ufficio scolastico provinciale. Il problema che si è però aperto è quello sulla durata delle lezioni. Il rischio è che a seconda delle richieste del territorio e della disponibilità del personale, argomenti che verranno trattati solo a fine mese, si deciderà se sarà possibile svolgere le 40 ore, cioè il tempo prolungato nella struttura scolastica di Ronza. I membri del Comitato hanno già dato da intendere che vogliono le 40 ore per lasciare intatto il servizio offerto dalla scuola, e non essere penalizzati. Anche in questo caso come già accaduto per raggiungere il numero di iscritti necessario, con agevolazioni come trasporto gratuito e anticipazione del prelievo, il Comune di Borgo è chiamato ad un intervento, per tentare di risolvere anche quest'ultimo inconveniente.

Re. Ti.

Pontassieve Organizzata dal Comune e dalle scuole elementari Don Milani e Gianni Rodari

Una gara tra chi consuma meno energia:

PONTASSIEVE - Per una volta le scommesse non riguardano lo sport. Il Comune di Pontassieve e le scuole elementari Don Milani di Montebonello e Gianni Rodari di Molino del Piano hanno dato vita ad una vera e propria sfida energetica. Le scuole scommettono infatti che riusciranno a ridurre i propri consumi di energia termica ed elettrica rispetto alla media dei consumi rilevata negli ultimi anni. Con molto entusiasmo l'amministrazione ha recepito la sfida lanciata alcune classi scolastiche del nostro territorio. Il Sindaco e le classi quarta e quinta elementare Don Milani di Montebonello e Gianni Rodari di Molino del Piano hanno



fatto questa scommessa firmando ieri un vero e proprio documento d'intenti, letto dagli studenti e sottoscritto, con tanto di firme, dal Sindaco e dalla Direttrice didattica Tiziana Torri, in nome delle

progetto vede coinvolti docenti, studenti e personale di servizio, assistiti da un esperto ambientale, l'ingegnere Luca Cotta Ramusino.

"Scommettiamo che... risparmio energia" è un titolo eloquente che simboleggia il progetto dove, fin da più piccoli, ci si confronta in maniera concreta sulle tematiche ambientali e di sviluppo sostenibile. Un'altra opportunità per poter parlare di ambiente e per fare qualcosa di veramente formativo per le generazioni future. Gioco e sen-

civo vanno così di pari passo per vincere insieme la scommessa più importante, quel del rispetto dell'ambiente. Re.Ti.



PROVINCIA
DI
FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0109306/2010

16/03/2010

Cl. 001.10.01



**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

1. 10. 01.

Firenze, 16 marzo 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Diserbanti avvelenano i vigneti in Greve in Chianti, denuncia dell'associazione dei viticoltori di Panzano. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Il Presidente dell'Associazione dei viticoltori di Panzano ha denunciato al Sindaco di Greve in Chianti che la Provincia di Firenze impegnata a ripulire i cigli della strada 222 "Chiantigiana" da infestanti e piante sta utilizzando pericolosi erbicidi e pesticidi. La SR 222 che attraversa molti dei vigneti presenti a Panzano, coltivati senza l'uso di prodotti chimici di sintesi, potrebbero con quei diserbanti risentire degli effetti in modo negativo non solo sulla produzione biologica ma anche nell'intero ecosistema.

A tal fine il Sindaco di Greve in Chianti ha inviato una nota al Presidente della Provincia e all'assessore all'Agricoltura invitandoli a "ripristinare l'usuale pratica del diserbo meccanico tramite passaggio di trattore con decespugliatore".

Il nostro gruppo consiliare a sostegno delle richieste dei vignaioli e della Amministrazione Comunale di Greve per difendere la produzione vinicola interamente "bio", e la tutela dell'ambiente e della salute chiede al Presidente della Provincia e all'Assessore competente, di riferire puntualmente se quanto sopra corrisponde al vero in merito all'utilizzo di diserbanti chimici pericolosi nei cigli della strada SR 222 stato, i motivi per i quali l'Amministrazione Provinciale ha optato su tali pratiche chimiche devastanti per gli eco-sistemi e la salute pubblica. Specificando se questa pratica è stata estesa ad altri territori. Quali iniziative intende adottare per evitare danni alla produzione agricola in generale sui territori della provincia.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

«Quei diserbanti avvelenano i vigneti» Gli agricoltori accusano la Provincia

Sono i prodotti usati durante la pulizia della Chiantigiana

di ANDREA SETTEFONTI

NO ALL'USO di prodotti chimici per ripulire i cigli della strada 222 "Chiantigiana" da infestanti e piante. A scendere sul piede di guerra sono i viticoltori di Greve in Chianti, in particolare quelli di Panzano che hanno scritto al sindaco Alberto Bencistà affinché interceda con la Provincia per evitare l'uso di erbicidi. A chiedere l'aiuto del sindaco è Giovanni Manetti, presidente dell'associazione dei viticoltori di Panzano.

"L'Unione Viticoltori di Panzano è impegnata da oltre cinque anni nel progetto "Panzano Sostenibile

"che ha come obiettivo far diventare il territorio di Panzano la prima zona viticola del mondo interamente "bio", cioè coltivata senza l'uso di prodotti chimici di sintesi. Attualmente oltre il 70%

dei vigneti è già coltivato in regime biologico e questa percentuale cresce ogni anno". "Purtroppo detti risultati - continua Manetti - rischiano di venire compromessi dal diserbo chimico che la Provincia effettua lungo la SR 222 che attraversa molti dei vigneti presenti a Panzano causando gravi danni all'ecosistema".

APPELLO I viticoltori chiedono l'aiuto del sindaco

Il sindaco Bencistà ha sposato la causa degli agricoltori e ha chiesto alla Provincia, con una lettera indirizzata al presidente Andrea Barducci e, tra gli altri all'assessore all'Agricoltura Pietro Roselli, di "evitare che quest'anno si effettui nuovamente il diserbo chimico ripristinando l'usuale pratica del diserbo meccanico tramite passaggio di trattore con decespugliatore".

"Ritengo - continua Bencistà - la richiesta dei viticoltori meritevole di una risposta positiva, anche in considerazione delle numerose ini-

ziative dell'amministrazione provinciale in materia ambientale". A sostegno delle loro richieste, i vignaioli di Panzano hanno portato la relazione tecnica scritta da Ruggero Mazzilli della Stazione Sperimentale Viticoltura sostenibile e coordinatore del progetto "Panzano sostenibile".

"Nel territorio di Panzano il diserbo lungo le strade - scrive Mazzilli - è sempre stato effettuato mediante decespugliazione meccanica. Nella primavera del 2009 è stato applicato per la prima volta il controllo chimico mediante erbicidi di sintesi sollevando l'indignazione della popolazione locale e dei viticoltori. Questa pratica minaccia l'integrità degli agrosistemi".

disposizione sull'Autopalio sarà tale da interessare entrambi i sensi di marcia. Al momento sono in corso le procedure tecnico-amministrative per il rilascio dell'autorizzazione del Comune di San Casciano e potrebbero concludersi entro il prossimo luglio. La costruzione di nuove aree di servizio che erogano gas

è legata al piano degli impianti di distribuzione del territorio comunale contenuto nel regolamento urbanistico, il documento programmatico di governo del territorio attualmente in fase di redazione. Lo strumento urbanistico potrà prevedere la realizzazione di nuovi impianti sulla Stena-Firenze e la ricollocazione di alcuni che non hanno una ubicazione particolarmente agevole sul territorio comunale. Anset

BARBERINO IL TAR BOCCIA L'ORDINANZA DI CHIUSURA DI UNA STALLA

«Battaglia» sulle mucche dura da vent'anni

QUELLA delle mucche è una battaglia che va avanti da 20 anni, ma ancora una volta l'ordinanza di chiusura della stalla dell'azienda agricola "La Selva", in Val d'Elsa, non ha valore: il Tar ha infatti bocciato la decisione del sindaco a causa di un iter considerato errato. A fare ricorso, attraverso l'avv. Costanza Chiarelli, contro il comune di Barberino Val d'Elsa (avv. Leonardo Piochi)

e l'Asl (avv. Natale Giallongo), il titolare dell'azienda agricola Antonio Mastropietro. In contestazione l'ordine di chiusura dell'allevamento di bovini nonché di abbattimento di tutti quei capi (14) di cui non era possibile stabilire la tracciabilità (identificazione e controllo sanitario). Una prima ordinanza venne adottata a seguito dell'accertamen-

to del Nas dei carabinieri e una seconda dopo le verifiche del personale dell'Usl 10 di Firenze; vennero trovati solo 4 bovini muniti di pedigrée (le apposite marche auricolari); impossibile ricostruire la storia degli altri. Da qui, in base anche alle disposizioni dettate all'epoca per "mucca pazza", l'ordine di abbattimento. I giudici della seconda sezione hanno

ritenuto improcedibile il ricorso contro l'abbattimento in quanto la seconda ordinanza non è mai stata impugnata. No invece alla chiusura visto che la querelle fra i veterinari del Comune e l'allevatore si protrae da 20 anni e non è ravvisabile una situazione d'emergenza che legittimi l'adozione di provvedimenti urgenti e la mancata comunicazione di avvio del procedimento.

Alberto Gavazzeni

CA NATURE 16/3 2010



PROVINCIA
DI
FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0109333/2010

16/03/2010

Cl. 001.10.01



Gruppo Consiliare
PRC-PdCI-SpC

1. 10. 01.

Firenze, 16 marzo 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Sequestro dell'area dell'ex fornace Montecchi località Troghi Rignano sull'Arno da parte della Guardia di Finanza per abbandono di circa 13.000 mtq di Eternit, già a suo tempo denunciata dal gruppo consiliare del PRC di Rignano sull'Arno. Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale.

Apprendiamo che militari della finanza di Pontassieve hanno provveduto a sottoporre sotto sequestro l'area dell'ex stabilimento Fornace Montecchi sito in Rignano sull'Arno, in località Troghi, di proprietà della Luxor Immobiliare srl con sede a Calenzano.

All'interno della Fornace dell'ex sito produttivo pari a circa 40mila metri quadrati, erano state abbandonate circa 13.000 metri quadrati di onduline di eternit contenenti amianto. L'ex fornace definita dagli abitanti **ecomostro** si trova vicino ad insediamenti urbani e produttivi ed è stata oggetto di numerose richieste di messa in sicurezza e di bonifica.

Quanto finalmente accertato dagli organi inquirenti era già stato rilevato e denunciato dal PRC sulla base di forti sollecitazioni dei cittadini di Troghi e San Donato, dove ha sede l'**ecomostro** con una serie di interpellanze rivolte al Sindaco di Rignano sull'Arno a partire dal 2005 e riproposte, data l'inconcludenza dell'Amministrazione Comunale, anche in successive occasioni settembre 2008 e gennaio 2009.

Le richieste a suo tempo avanzate, sulla base di un forte degrado degli impianti e infrastrutture, miravano sollecitare una azione sanitaria e ambientale da parte del Sindaco, ad acquisire i rilievi effettuati dalle Amministrazioni



**Gruppo Consiliare
PRC-PdCI-SpC**

Pubbliche, i piani di protezione di smaltimento e di eventuale bonifiche ai fini della difesa dei pericoli derivanti dall'amianto.

A tutti è noto che la pericolosità dei materiali contenenti amianto è data dal rilascio di fibre nell'ambiente, la cui inalazione provoca malattie dell'apparato respiratorio (asbestosi, carcinoma polmonare e mesotelioma). Il rischio aumenta con l'aumentare della friabilità del materiale contenente amianto, infatti i materiali friabili possono liberare le fibre spontaneamente, ad esempio a causa di infiltrazioni di acqua, correnti d'aria (forti venti), vibrazioni dei materiali che lo contengono.

Il sequestro dell'area è avvenuto a seguito di complesse e articolate indagini e sopralluoghi da parte della Guardia di Finanza, ARPAT, ASL10 nel contesto delle rispettive competenze. La nota diramata dagli organi inquirenti riporta che *"all'interno dell'area c'era anche un deposito abusivo di rifiuti speciali di ogni tipo, anche pericolosi, oltre ad una cisterna di cemento fuori terra e quattro serbatoi di oli minerali con residui di sostanze petrolifere"*.

Oggi come allora si riconosce che l'area dell'ex fornace presentava un alto degrado fonte di pericolo e di *inquinamento del suolo e del ruscello Troghi*. Gli accertamenti eseguiti dagli organi inquirenti e sanitari rilevano come nell'area *non è mai stata predisposta un piano di bonifica tendente a risanare l'intero territorio*.

Nell'esprimere viva soddisfazione sull'operato degli organi inquirenti e di controllo sanitario e ambientale gli scriventi consiglieri provinciali chiedono al Presidente della Provincia ed all'Assessore competente di riferire sull'esito dell'inchiesta e sui motivi per i quali i soggetti responsabili della società proprietaria dell'area sono stati segnalati all'autorità giudiziaria di Firenze, se l'Amministrazione provinciale per quanto di sua competenza sia mai stata coinvolta dal Comune di Rignano Sull'Arno, per la messa in sicurezza dell'area, quali strategie in materia di rischi sanitari, di controllo e di protezione per i rischi di amianto siano stati messi in essere proprio in quella zona dove da anni i cittadini di Troghi e di S. Donato convivono con un mostro ecologico, quali iniziative ha intrapreso se è mai stata pianificata/programmata la rimozione dei manufatti contenenti amianto sulla base della L. 257/92 artt. 6 e 12 di cui al punto 1 dall'Amministrazione Comunale e quali azioni sono state intraprese prima del sequestro dell'area dagli organi competenti verso la proprietà, se sulla base delle valutazioni del rischio amianto sono stati stabiliti i metodi di



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
PRC-PdCI-SpC**

bonifica, le modalità di custodia e manutenzione, il programma di controllo di cui al DM 18.3.2003 n. 101, se sono stati eseguiti rilievi ambientali finalizzati a verificare la concentrazione di fibre aerodisperse (monitoraggio ambientale) al fine di stabilire le eventuali soglie di allarme che prevedono specifiche procedure a tutela della salute e dell'ambiente

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

PROVINCIA DI FIRENZE - COMUNICATI STAMPA

Provincia di Firenze >> Comunicati stampa

Piano
> Archivio Comunicati
> Ricerca comunicati
> Home Comunicati

L'ASSESSORE PROVINCIALE ALL'AMBIENTE "GRAZIE ALLA GUARDIA DI FINANZA PER L'OPERAZIONE COMPIUTA NELL'EX FORNACE MONTECCHI"

Lo stabilimento sequestrato dalle Fiamme Gialle, a Rignano sull'Arno era un deposito abusivo di rifiuti speciali di ogni tipo



Provincia di Firenze, via
Ginori 10 - 50123 Firenze
Reg. Tribunale di Firenze n.
4856 del 28/1/99
Direttore Responsabile:
Gianfrancesco Apollonio
Redazione:
Florence Multimedia (Ufficio
stampa del Presidente e della
Giunta), Tel. 055 275481, Fax
055 2754862;
Provincia di Firenze: Simone
Spadaro, Lorian Curri,
Michele Brancale (Ufficio
stampa del Consiglio), Tel.
055 2760343

Email:
ufficio.stampa@provincia.fi.it

“Plaudo all'intervento della Guardia di Finanza e ringrazio l'intero corpo per il sequestro dell'ex Fornace Montecchi, a Rignano sull'Arno. Si tratta di un'operazione importante a sostegno del rispetto delle normative in materia ambientale”. L'Assessore provinciale alla difesa del suolo e ambiente commenta così l'operazione condotta dalle fiamme gialle di Pontassieve insieme a personale dell'Arpat, dell'Asl di Firenze e al Corpo Forestale dello Stato di Reggello.

L'area sottoposta a sequestro – che conta 40.000 metri quadrati – si trova in località Troghi e costeggia l'omonimo ruscello che poi va a confluire nel fiume Arno. Il complesso risulta essere di proprietà della “Luxor Immobiliare” di Calenzano.

All'interno dello stabilimento, ormai in disuso, sono stati trovate circa 13.000 mq. di onduline di eternit contenenti amianto oltre ad un deposito abusivo di rifiuti speciali di ogni tipo, anche pericolosi come serbatoi di oli minerali con residui di sostanze petrolifere.

“Il degrado dell'area – aggiunge l'Assessore – costituisce pericolo non solo per la salute dei cittadini, ma arreca grave danno ambientale, con il consistente rischio di deturpare il territorio circostante e di inquinamento del suolo e del ruscello Troghi”.

12/03/2010 14:27
Provincia di Firenze

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0109450/2010
16/03/2010
Cl. 001.10.01



PROVINCIA
DI FIRENZE

DOMANDA
D'ATTUALITÀ

Gruppo Lega Nord

- Al Presidente
del Consiglio Provinciale

- Al Presidente
della Giunta Provinciale

16/3/2010


Oggetto: "Sulla situazione alla ex Electrolux
di Scandicci, attuale si".

Appreso da notizie di stampa
che giovedì 18 c.m. avrà luogo un incontro
con l'Assessore regionale Simoncini per
garantire per il 2010 le risorse e per gli
ammortizzatori sociali inderogabili per
i 370 lavoratori riassunti dopo la chiu-
sura della Electrolux;

lo scrivente Consigliere provinciale

INTERROGA
il Presidente della Provincia e l'Assessore
competente, per avere informazioni,

visto il ruolo importante della Provincia per quanto riguarda le tematiche lavorative, sul suddetto incontro e, considerato che l'Amministrazione provinciale ha sempre seguito con attenzione le problematiche dell'ex Electrolux di Scandicci, ora Isi, per capire quale possa essere il futuro dei 370 lavoratori riassunti.

Marco Cordone 
Capogruppo Lega Nord Provincia di Firenze

provincia metropoli LA NAZIONE SCANDICCI

MARTEDÌ 16 MARZO 2010

Difensore civico:

quando incontrarlo

Il difensore civico riceve il martedì dalle 15.30 alle 18.30 e il giovedì dalle 10 alle 13. Info: difensore.civico@comune.scandicci.fi.it

Ex area Cnr: il progetto in visione

Recupero area ex Cnr, fino il 26 aprile i cittadini possono prendere visione in Comune degli elaborati e presentare le osservazioni al piano.

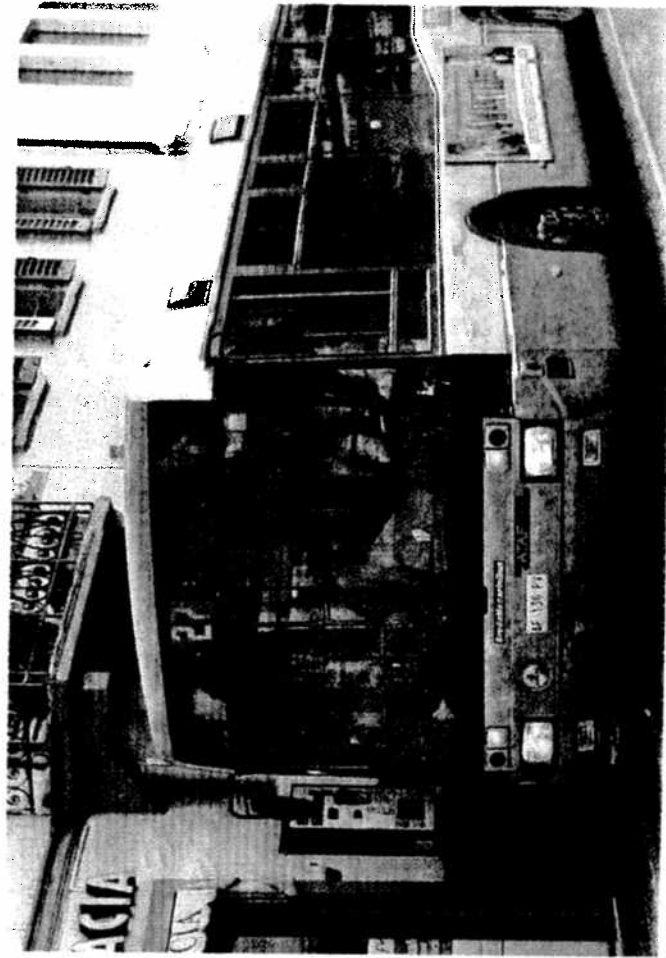
MEZZI PUBBLICI LA RIVOLUZIONE DA DOMENICA PROSSIMA

Quattro bus porteranno a Torregalli

L'ospedale che non è toccato dalla tramvia sarà però al centro delle «navette»

di FABRIZIO MORVIDUCCI

HANNO scelto date evocative, con la speranza che i cittadini non siano troppo critici. La prima della tramvia per la festa degli innamorati, l'avvio del sistema di adduzione su gomma per il primo giorno di primavera. Verde speranza, che vada tutto per il verso giusto. Ma vediamo lo sforzo enorme fatto per rendere la tramvia indispensabile come collegamento con Firenze. Il progetto, che riguarda anche il quartiere 4 di Firenze, punta a ristrutturare 15 linee: 1-5-6-9-15-16-26-27-44-46-50-72-73-77-78. La nuova rete sarà quindi strutturata "a nodi", ovvero presenterà una serie di luoghi di interscambio dei bus tra di loro e con la tramvia. Altri elementi fondamentali sono l'eliminazione delle sovrapposizioni tra tram e li-



Linea Chianti Valdarno: i servizi

Il sottosegretario Viespoli incontra i sindacati Isi

ITALIA SOLARE INDUSTRIE, il 30 marzo incontro al ministero del Lavoro. Lo ha detto il sottosegretario al Lavoro Pasquale Viespoli che ieri mattina ha incontrato le rappresentanze sindacali dell'ex **Electrolux di Scandicci**, che ora sono impiegate alla Isi, l'azienda in fase di riconversione. **Viespoli ha annunciato anche che giovedì ci sarà un incontro con l'assessore regionale Simoncini** «per avviare le intese necessarie a garantire per il 2010 le risorse per gli ammortizzatori sociali in deroga» **ufficializzando di fatto l'intervento del ministero nella procedura di cassa integrazione a più riprese negata dall'azienda ma ora diventata di fatto una realtà per i 370 lavoratori riassunti dopo la chiusura della Electrolux**

Atto del Presidente Emmerich 16/3/10
AP

7

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0109605/2010
16/03/2010
Cl. 001.10.01



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Gruppo Consiliare PD

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

PROT. N°

Firenze, 16 marzo 2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: incontro dell'Assessore Simoni con Richard Ginori 1735 S.p.A. del 18 marzo 2010.

Facendo seguito alla comunicazione dell'Assessore Simoni al Consiglio Provinciale del 15 marzo 2010 in cui si preannunciava la convocazione di un incontro con Richard Ginori 1735 S.p.A. e con il Sindaco di Sesto Fiorentino per il 18 marzo 2010, la sottoscritta Consigliera chiede all'Assessore competente di riferire quanto emerso dal suddetto incontro relativamente alle prospettive di organizzazione aziendale.

Chiede inoltre di conoscere quali sono le azioni che l'Amministrazione Provinciale, di concerto con il Comune di Sesto Fiorentino, intende adottare a seguito degli elementi emersi nell'incontro citato in oggetto.

La Consigliera
Caterina Conti



Prot Nr. 0111412/2010

17/03/2010

Cl. 001.10.01



OK 18.3.10 dm p

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

GRUPPO PDL

**Al Presidente del Consiglio David Ermini
Al Presidente della Provincia Andrea Barducci**

PROT. N°

Firenze, 16 marzo 2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

OGGETTO: Domanda di attualità in merito all'uso di diserbanti lungo la SR 222 (Panzano – Greve in Chianti)

I sottoscritti Consiglieri Provinciali

Preso atto da alcuni articoli di stampa (allegati) che l'uso di diserbanti chimici utilizzati lungo la SR 222 comprometterebbero e causerebbero gravi danni all'ecosistema della zona in particolare ai vigneti, coltivati, nell'area di Panzano, per oltre il 70% in regime biologico;

Preso atto delle dichiarazioni dell'Unione Viticoltori di Panzano e del Sindaco di Greve in Chianti attraverso le quali, con una lettera indirizzata alla Amministrazione provinciale di Firenze, viene chiesto di evitare l'uso di diserbanti chimici;

Interrogano il Presidente della Giunta per sapere:

- 1) Se è intenzione dell'Amministrazione provinciale di Firenze evitare l'uso di diserbanti chimici lungo la SR 222;
- 2) Quali altri sistemi, in caso affermativo, saranno utilizzati per questo anno e per il futuro.

Samuele Baldini

Leonardo Comucci

Erica Franchi



DESIGN
Gruppo di studenti osserva il ciclo produttivo

BARBERINO Il mondo del camper apre all'università

PRIMO contatto tra mondo accademico e lavoro settore camper: "ricetta" per aumentare la luce in fondo al tunnel della crisi e formare le maestranze qualificate del futuro. Ieri una decina di studenti del nuovo corso di formazione per Design e Domatica, realizzato dall'Accademia per le Arti e le Scienze Digitali, si sono recati a visitare il ciclo produttivo della "Giottili-

ne", azienda leader per il camper a Barberino, l'unica a gestione interamente italiana anche se la Valdelsa, come ha sottolineato Leonardo Giotti, detiene il 90% della produzione italiana dei mezzi per il turismo open-air. Ciò avviene all'indomani dell'intervista di Giotti a La Nazione, che ha attirato appunto l'attenzione dell'Università. Giotti ha ribadito che il mercato este-

ro "tira" ancora, mentre quello italiano è crollato di quasi il 50% (da 14.500 a ottomila veicoli all'anno). Ciò nonostante, in Valdelsa si è cercato di mantenere i livelli occupazionali ed anzi - con questo contatto con l'Università - si dimostra che si guarda al domani con ottimismo, ancorché cauto.

Andrea Ciappi

LAVORI

La strada «Del Palagione» chiusa fino al 26 marzo

DA IERI e fino al 26 marzo, la Provincia ha disposto la chiusura al traffico della strada provinciale 119 "Del Palagione" per eseguire lavori di pavimentazione. La chiusura al traffico interesserà il tratto dal Km. 2+000 al Km. 5+770 con orario dalle 9 alle 18. Lavori in corso anche sulla strada regionale 2 Cassia per potatura piante, nel tratto dal km 284 al km 284+200, in vigore fino al 20 marzo. E sulla strada provinciale 101 di San Donato in Poggio per posa di condotta idrica. Qui è attivo il senso unico alternato, regolato da semaforo, nel tratto dal km 1+740 al km 7+140. In vigore fino al 7 maggio.



PROTESTA Durissime le contestazioni fatte all'amministrazione provinciale

S. CASCIANO

Altre due stazioni per gpl e metano entro l'estate sull'Autopalia

LA SUPERSTRADA Siena Firenze, stretta, pericolosa, piena di buche, al centro di numerosi incidenti, si dota di nuovi servizi. Dopo la realizzazione degli impianti di distribuzione carburanti nella zona di Poggibonsi Nord e a Siena, entro l'estate sarà autorizzata la realizzazione di due stazioni per gpl e metano nei pressi di Bargino.

Gli impianti di erogazione previsti sono due e saranno collocati nella zona di fondo valle, e la disposizione sull'Autopalia sarà tale da interessare entrambi i sensi di marcia. Al momento sono in corso le procedure tecnico-amministrative per il rilascio dell'autorizzazione del Comune di San Casciano e potrebbero concludersi entro il prossimo luglio. La costruzione di nuove aree di servizio che erogano gas è

legata al piano degli impianti di distribuzione del territorio comunale contenuto nel regolamento urbanistico, il documento programmatico di governo del territorio attualmente in fase di redazione. Lo strumento urbanistico potrà prevedere la realizzazione di nuovi impianti sulla Siena-Firenze e la ricollocazione di alcuni che non hanno una ubicazione particolarmente agevole sul territorio comunale.

Anset

GREVE SOPRATTUTTO NEL TERRITORIO DI PANZANO

«Quei diserbanti avvelenano i vigneti» Gli agricoltori accusano la Provincia

Sono i prodotti usati durante la pulizia della Chiantigiana

di ANDREA SETTEFONTI

NO ALL'USO di prodotti chimici per ripulire i cigli della strada 222 "Chiantigiana" da infestanti e piante. A scendere sul piede di guerra sono i viticoltori di Greve in Chianti, in particolare quelli di Panzano che hanno scritto al sindaco Alberto Bencistà affinché interceda con la Provincia per evitare l'uso di erbicidi. A chiedere l'aiuto del sindaco è Giovanni Manetti, presidente dell'associazione dei viticoltori di Panzano. "L'Unione Viticoltori di Panzano è impegnata da oltre cinque anni nel progetto "Panzano Sostenibile

che ha come obiettivo far diventare il territorio di Panzano la prima zona viticola del mondo interamente "bio", cioè coltivata senza l'uso di prodotti chimici di sintesi. Attualmente oltre il 70% dei vigneti è già coltivato in regime biologico e questa percentuale cresce ogni anno". "Purtroppo detti risultati - continua Manetti - rischiano di venire compromessi dal diserbo chimico che la Provincia effettua lungo la SR 222 che attraversa molti dei vigneti presenti a Panzano causando gravi danni all'ecosistema".

APPELLO I viticoltori chiedono l'aiuto del sindaco

Il sindaco Bencistà ha sposato la causa degli agricoltori e ha chiesto alla Provincia, con una lettera indirizzata al presidente Andrea Barducci e, tra gli altri all'assessore all'Agricoltura Pietro Roselli, di "evitare che quest'anno si effettui nuovamente il diserbo chimico ripristinando l'usuale pratica del diserbo meccanico tramite passaggio di trattore con decespugliatore".

"Ritengo - continua Bencistà - la richiesta dei viticoltori meritevole di una risposta positiva, anche in considerazione delle numerose ini-

ziative dell'amministrazione provinciale in materia ambientale". A sostegno delle loro richieste, i vignaioli di Panzano hanno portato la relazione tecnica scritta da Ruggero Mazzilli della Stazione Sperimentale Viticoltura sostenibile e coordinatore del progetto "Panzano sostenibile". "Nel territorio di Panzano il diserbo lungo le strade - scrive Mazzilli - è sempre stato effettuato mediante decespugliazione meccanica. Nella primavera del 2009 è stato applicato per la prima volta il controllo chimico mediante erbicidi di sintesi sollevando l'indignazione della popolazione locale e dei viticoltori. Questa pratica minaccia l'integrità degli agrosistemi".

BARBERINO IL TAR BOCCIA L'ORDINANZA DI CHIUSURA DI UNA STALLA

«Battaglia» sulle mucche dura da vent'anni

QUELLA delle mucche è una battaglia che va avanti da 20 anni, ma ancora una volta l'ordinanza di chiusura della stalla dell'azienda agricola "La Selva", in Val d'Elsa, non ha valore: il Tar ha infatti bocciato la decisione del sindaco a causa di un iter considerato errato. A fare ricorso, attraverso l'avv. Costanza Chiarelli, contro il comune di Barberino Val d'Elsa (avv. Leonardo Piochi)

e l'Asl (avv. Natale Giallongo), il titolare dell'azienda agricola Antonio Mastropietro. In contestazione l'ordine di chiusura dell'allevamento di bovini nonché di abbattimento di tutti quei capi (14) di cui non era possibile stabilire la tracciabilità (identificazione e controllo sanitario). Una prima ordinanza venne adottata a seguito dell'accertamen-

to del Nas dei carabinieri e una seconda dopo le verifiche del personale dell'Usl 10 di Firenze; vennero trovati solo 4 bovini muniti di pedigree (le apposite marche auricolari); impossibile ricostruire la storia degli altri. Da qui, in base anche alle disposizioni dettate all'epoca per "mucca pazza", l'ordine di abbattimento.

I giudici della seconda sezione hanno

mai stata impugnata. No invece alla chiusura visto che la querelle fra i veterinari del Comune e l'allevatore si protrae da 20 anni e non è ravvisabile una situazione d'emergenza che legittimi l'adozione di provvedimenti urgenti e la mancata comunicazione di avvio del procedimento.

Alberto Gavazzeni



TERZA COMMISSIONE
CONSILIARE

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, 9 Marzo 2010

Oggetto : APPROVAZIONE DEL PIANO PLURIENNALE DI SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE DELL APROVINCIA DI FIRENZE AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 49/95 E DELLA LEGGE REGIONALE 1/05

APPROVATO A MAGGIORANZA	X	RESPINTO	
APPROVATO ALL'UNANIMITÀ			

SCHEMA DELLA VOTAZIONE

	PRESENTI	NON PARTECIPANTI AL VOTO	VOTANTI		ASTENUTI
			FAVOREVOLI	CONTRARI	
BARTALONI S.					
** MELANI	X		X		
BOMBARDIERI R.	X		X		
**					
BRUNETTI L.	X		X		
**					
CALO' A.					
**					
CLEMENTINI S.	X		X		
**					
CONTI C.	X		X		
**					
CORDONE M.	X				X
**					
LENSI M.					
**					
MASSAI P.	X				X
**					
NASCOSTI N.					
**					
PESTELLI F.	X		X		
**					
PROSPERI S.	X		X		
**					
TOTALE	9		7		2

*Capogruppo in Commissione - **Eventuali sostituti ex Art.18 c.9 del Regolamento
Nota : In caso di parità di voti tra favorevoli e contrari prevale il voto del Presidente.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

Alessandro Cozzi

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
(Remo BOMBARDIERI)

OK
9.12.09
Jm

3/22

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input checked="" type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci
Al Presidente del Consiglio David Ermini

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0554809/2009

09/12/2009

Cl. 001.10.01

ITER N° 3019509

Firenze, 04 dicembre 2009

OGGETTO: 150 anni dell'Unità d'Italia

I sottoscritti Consiglieri Provinciali

PRESO ATTO CHE

La preparazione delle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia sono state avviate con decreto del Presidente del Consiglio, con il quale è stato istituito anche un Comitato interministeriale per le celebrazioni.

CONSIDERATO CHE

Il Presidente del Consiglio ha delegato il Ministro per i Beni e le Attività culturali alla presidenza del Comitato, del quale fanno parte il ministro dell'Economia e Finanze, il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, il ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, il ministro della Difesa, il ministro per lo Sviluppo Economico, il ministro per i Rapporti con le Regioni, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e Segretario del Consiglio dei Ministri, il Sottosegretario alla Presidenza con delega al Turismo e il Segretario Generale della Presidenza del Consiglio.

VISTO CHE

Al Comitato interministeriale sono affidate, in raccordo con le Amministrazioni regionali e locali interessate, le attività di pianificazione, preparazione ed organizzazione degli interventi e delle iniziative legate alle celebrazioni. Il supporto a tali attività è garantito dalla Struttura di missione per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Sono previste la realizzazione e il completamento di un programma di qualificati interventi ed opere, anche infrastrutturali, di carattere culturale e scientifico, nonché di un quadro significativo di iniziative su tutto il territorio nazionale, in particolare nelle città di importante rilievo per il processo di unità della Nazione, tali da assicurare la diffusione e la testimonianza del messaggio di identità ed unità nazionale delle celebrazioni.

CONSIDERATO CHE

La verifica e il monitoraggio del programma delle iniziative è affidata al Comitato dei Garanti presieduto dal Presidente Emerito Carlo Azeglio Ciampi.

VISTO CHE

Tre bandiere tricolore che rappresentano i tre giubilei del 1911, 1961 e 2011, in un collegamento ideale tra le generazioni, costituiscono il logo dell'anniversario che si celebrerà nel 2011. La valenza simbolica delle celebrazioni rimanda ad un messaggio di identità e unità nazionale e testimonia l'impegno di valorizzare il territorio nazionale come espressione di realtà e peculiarità di tutte le Regioni che lo compongono.

CONSIDERATO CHE

Palazzo Medici Riccardi ha avuto un ruolo fondamentale all'epoca nel 1865 quando Firenze divenne capitale d'Italia e via Cavour si trasformò nel fulcro del nuovo polo amministrativo, la struttura, oggi sede del Consiglio Provinciale e della Prefettura furono insediati gli uffici del ministero degli Interni

VISTO CHE

Firenze è fortemente collegata alla storia del nostro Paese, alla sua cultura e ai valori che hanno creato, voluto e costruito l'Unità d'Italia;

CONSIDERANDO CHE

Tale ricorrenza è un'occasione importante per la valorizzazione della nostra identità, della nostra storia, fondamentale anche per lo sviluppo di un turismo di qualità ed eventi correlati che sappiano valorizzare il territorio della provincia di Firenze e la sua storia;

IMPEGNA IL CONSIGLIO PROVINCIALE

A programmare riunioni congiunte della seconda, della quinta e della settima commissione per la realizzazione di una proposta di programmazione per gli eventi e le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

A farsi promotrice di un coordinamento con il Comune di Firenze per la celebrazione dei 150 anni d'Unità d'Italia;

A coinvolgere in un progetto culturale unitario i soggetti ove l'Ente provincia ha diretta partecipazione (Fondazione Strozzi ad esempio) per promuovere una celebrazione di livello nazionale che sappia conciliare la necessità di celebrare la ricorrenza storica con la promozione del turismo e delle eccellenze territoriali.

A programmare in accordo con gli Enti locali, iniziative sul territorio per attivare manifestazioni, eventi e celebrazioni;

Ad attivarsi affinché Palazzo Medici Riccardi sia il fulcro delle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia per la città di Firenze, in forza proprio della sua storia.


Samuele Baldini


Nicola Nascosti


Piergiuseppe Massai


Erica Franchi


Massimo Lensi


Salvatore Barillari


Tommaso Villa


Guido Sensi


Leonardo Comucci


Filippo Ciampolini



PROVINCIA
DI
FIRENZE

OK
30-9-09
fu

2905836 / 756

9/10

Gruppo Consiliare
PRC-PdCI-SpC

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0445429/2009

29/09/2009

Cl. 001.10.01

1. 10. 01.

Firenze, 29 settembre 2009

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Mozione d'iniziativa dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC-PdCI-SpC) per il ritiro delle truppe italiane dall'Afghanistan.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI FIRENZE

Messo di fronte all'attentato che giovedì 17 settembre 2009 a Kabul ha causato la morte di 6 militari italiani e di 16 civili afgani, come pure il ferimento di altri 4 soldati italiani oltre a più di 50 civili afgani, esprime in primo luogo piena e completa solidarietà ed il proprio profondo cordoglio alle famiglie di tutte le vittime;

Rilevato come la situazione afgana, dopo otto anni di occupazione delle truppe Nato, sia tutt'altro che pacificata e come la condizione della popolazione civile sia sempre più precaria, costretta com'è a vivere tra la violenza dei talebani e dei vari signori della guerra e della droga e le azioni militari della Nato, che spesso non distinguono fra obiettivi militari e obiettivi civili;

Rilevato inoltre che le ragioni dell'intervento militare e della permanenza delle truppe Nato, ovvero la democrazia e il suo rafforzamento e l'affermazione e la difesa dei diritti civili, si rivelano ogni giorno sempre più velleitarie e inconsistenti, com'è dimostrato dalle recenti elezioni presidenziali, sulle quali gravano pesanti accuse di brogli formulate da diversi osservatori - anche dell'Unione Europea -, nonché dalla condizione delle donne tuttora sottoposte ad un duro regime di negazione dei loro diritti ed a gravi ritorsioni, fino all'uccisione, qualora si battano per ottenerli;

Considerato che ormai si impone una strategia diversa, di uscita da una situazione sempre più ingovernabile che è continua fonte di lutti e di distruzioni, affermando il primato della politica e della diplomazia sull'uso delle armi;

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI FIRENZE

Chiede con forza il ritiro dei militari italiani stanziati in Afghanistan, allo scopo di sottrarli ai pericoli per la loro incolumità e le loro vite derivanti da una situazione incontrollabile, priva



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
PRC-PdCI-SpC**

di soluzioni e che finora non è riuscita ad assicurare al popolo afgano condizioni accettabili di pace e di civile convivenza;

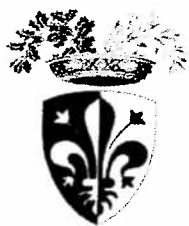
Chiede la fine dell'occupazione militare della Nato e la convocazione di una Conferenza di Pace, che attraverso il dialogo ed il confronto ricerchi una soluzione negoziata e condivisa, capace di assicurare al popolo afgano la Pace e la sicurezza.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

ITER 314 6065

ca 1-3.10
fy



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

5/44

Gruppo Consiliare PD

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0086055/2010
01/03/2010
Cl. 001.10.01

PROT. N°
CL. 1 Cat. 10 Cas.

Firenze, 01 Marzo 2010

Oggetto: Messa in sicurezza strada provinciale s.p. 1 (Via Roma) nel tratto Frazione Meoste e La Fonte in località Bagno a Ripoli.

Il sottoscritto Consigliere Provinciale interpellato da numerosi cittadini che lamentano un alto grado di pericolosità per il transito pedonale sul tratto di strada tra la località Meoste e La Fonte, causato da un aumento del traffico veicolare e dalla sua eccessiva velocità, (come ne è stata testimonianza un incidente stradale di circa tre settimane fa che ha coinvolto un pedone ed un autoveicolo privato) e dove tra l'altro è presente l'ingresso di una scuola elementare (Scuola di Croce a Varliano),

Chiede

1. Quali azioni la Provincia di Firenze intende mettere in atto per garantire la sicurezza su quel tratto di strada.
2. Tra quanto tempo è previsto il passaggio delle competenze di gestione di tale strada dalla Provincia al Comune di Bagno a Ripoli .

IL Consigliere Provinciale del PD

Franco Pestelli



PROVINCIA
DI
FIRENZE

Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista

1. 10. 01.

Firenze, 11 marzo 2010

3165954

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC). Cambio di appalto nei cantieri di pulizia della Provincia. Accertare il rispetto delle clausole sociali e dei diritti contrattuali normativi e retributivi dei lavoratori. Rimuovere le possibili cause di irregolarità.

Il primo marzo 2010 è entrato in vigore alla Provincia di Firenze, in regime di sub appalto, la TTL Solidal Soc. Coop.va a r.l. impresa di pulizie. La suddetta Cooperativa acquisisce dalla Manital idea spa facente parte del raggruppamento temporaneo d'impresa, i cantieri di pulizia dei palazzi della Provincia di Firenze. Cantieri facenti riferimento al contratto "Fornitura di servizi facility management per edifici di competenza e/o in uso a qualsiasi titolo all'Ente" di cui sopra.

Contestualmente all'entrata in vigore del nuovo appalto e nel passaggio delle attività alla nuova società TTL Solidal apprendiamo che la stessa abbia cercato di proporre l'assunzione dei lavoratori ex Manital Idea come soci lavoratori, anziché dipendenti, cambiandone lo stato normo-retributivo e provocando a detta degli scriventi un considerevole danno salariale e contrattuale. Ma l'elemento che trova la nostra forte perplessità è il non pieno rispetto delle clausole sociali e soprattutto il fatto che vengano a mutarsi le pregresse condizioni contrattuali normative retributive stipulate con il precedente datore di lavoro. Tra l'altro ci preme rilevare che il contratto di appalto per la fornitura di servizi facility management all'articolo 23: "obblighi nei confronti dei lavoratori" precisa al punto uno che RTI che si è aggiudicato il servizio ha l'obbligo di applicare "tutte le norme contenute nel CCNL per la specifica categoria di dipendenti".

ok 12.3.10
fui



6/65



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

Tali fatti, se confermati, in un Ente che per la sua natura politica e istituzionale è chiamato ad osservare nel pieno rispetto il lavoro costituzionalmente e contrattualmente inteso anche se subordinato, si profilerebbero in netto contrasto non solo con le clausole sociali ma con il ruolo che la Provincia riveste nel contesto delle dinamiche sul lavoro e con gli atti che essa promuove e sottoscrive con imprese e organizzazioni sociali, che riguardano anche il rispetto dei diritti individuali e collettivi e la dignità dei lavoratori.

Ciò premesso gli scriventi consiglieri provinciali interrogano il Presidente della Provincia e l'assessore competente di riferire se quanto sopra esposto corrisponde a vero e se il comportamento della cooperativa TTL Solidal contrasta con gli obblighi contrattuali, se sussiste a seguito del passaggio di appalto, un verbale di accordo sottoscritto dalle parti in osservanza delle clausole sociali e dei diritti contrattuali normativi e retributivi. Cosa intende fare l'Amministrazione Provinciale per rimuovere e contrastare atti e comportamenti lesivi dei diritti.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



PROVINCIA
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare PD

316 0851 OK 12.3.10

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTI
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

7/66

Al Presidente della Giunta BARDUCCI
Al Presidente del Consiglio ERMINI

PROT. N°

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 12 marzo '10

Oggetto: Preoccupazione per il futuro del Parco delle Foreste Casentinesi

I sottoscritti Consiglieri provinciali

VISTE le preoccupazioni sul futuro del parco delle Foreste casentinesi recentemente manifestate dai dipendenti dell'Ente Parco, a seguito dei tagli effettuati dal ministero dell'Ambiente;

RICORDATA l'importanza dell'Ente Parco per la tutela e la promozione del territorio montano di pregio che insiste anche sul nostro territorio provinciale e che tale ente in particolare riveste una grande importanza strategica per le politiche di sviluppo di comuni come Londa e S. Godenzo;

DATO ATTO che l'Assessore con delega ai Parchi e Aree protette ha confermato di recente in III Commissione delle condizioni di grande difficoltà finanziaria in cui versa la struttura del Parco, in seguito ai suddetti tagli ministeriali, emerse nell'ultima riunione della comunità del Parco;

CHIEDONO

quali sono le iniziative che la Provincia di Firenze, autonomamente o di concerto con le altre istituzioni coinvolte (Comunità Montana Montagna Fiorentina, Comune di Londa e San Godenzo, Ente Parco Nazionale Foreste casentinese, ecc.) intende attuare per affrontare la presente situazione.

Stefano Prosperi

Piero Giunti

VER 2 PA 0087

del 12/30

OK 18.3.10 fur

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0108912/2010
16/03/2010
Cl. 001.10.01



PROVINCIA
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare PD

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	MOZIONE	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO	<input type="checkbox"/>	

Al Presidente della Giunta BARDUCCI
Al Presidente del Consiglio ERMINI

8/67

PROT. N°

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 15 Marzo 2010

Oggetto: Chiusura calzaturificio Lady Shoes Certaldo

Dopo aver appreso che lo storico calzaturificio Lady Shoes di Certaldo, la cui produzione è stata da tempo de localizzata in Tunisia, ha deciso di attuare una progressiva dismissione.

Considerato che si tratta dell'ennesima chiusura di un'importante e radicata attività produttiva nei territori dell'empolese-valdelsa.

Visto che Giovedì 11 Marzo nel corso dell'incontro tra Filtea-CGIL e i titolari dell'azienda quest'ultimi hanno comunicato che da parte loro è stata avanzata la richiesta di procedere a un concordato preventivo con cessione dei beni.

Per garantire tutte le tutele per i lavoratori e le lavoratrici per poter ottenere la cassa integrazione straordinaria

I sottoscritti Consiglieri Provinciali esprimono solidarietà ai lavoratori, alle loro famiglie e alla rsu chiedono all'Amministrazione Provinciale di riferire in Consiglio su quanto sta avvenendo al calzaturificio Lady Shoes e quali azioni intenda intraprendere con il Comune di Certaldo e con il Circondario Empolese Valdelsa per la salvaguardia dei lavoratori interessati.

I Consiglieri Provinciali del Gruppo PD

Silvia Melani Federico Capecechi Sandro Bartaloni Maurizio Cei Enzo Montagni



PROVINCIA
DI
FIRENZE

Gruppo Consiliare
PRC-PdCI-SpC

OK 18.3.10
Leri



1. 10. 01.

Firenze, 17 marzo 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)
Cintoia la cassa integrazione sta per finire, mentre i tempi di realizzazione dei nuovi impianti si allungano, la proprietà si defila ponendo seri dubbi sulla validità degli accordi già sottoscritti con le organizzazioni sindacali.

L'allarme proviene dalla Flai Cgil del Chianti sul futuro dell'azienda Cintoia, dopo la cessazione dell'attività di imbottigliamento, i lavoratori si sono trovati ad usufruire di un periodo di cassa integrazione straordinaria in deroga, che adesso sta terminando.

La tempistica invece di realizzazione del nuovo progetto, stanno diventando sempre più lunghe. Le ultime voci parlano di un periodo di almeno tre anni prima dell'inizio dei lavori; nella fase iniziale, quando le organizzazioni sindacali hanno sottoscritto gli accordi, erano stati prospettati tempi più brevi; si ipotizzava un riassorbimento dei lavoratori, nel giro di pochi mesi e, addirittura un cospicuo numero di assunzioni, a seguito della ristrutturazione.

In questa fase anche il contributo degli Enti Locali e in particolare del Comune di Greve non è stata del tutto lineare sul profilo negoziale e contrattualistico non è un caso che l'attuale Sindaco nel visionare gli atti " dell'operazione lasciata dalla precedente amministrazione" ha annotato che, "ormai dall'agosto del 2008, non c'era nessuna delibera o atto amministrativo, che andasse a concretizzare il piano di recupero presentato dalla società Chiantishire". Si tratta anche per il nostro gruppo di un comportamento grave poiché e in essere oltre che il futuro della Cintoia anche l'occupazione, il salario e i redditi dei lavoratori compresi i diritti contrattuali pregressi.



PROVINCIA
DI
FIRENZE

Gruppo Consiliare
PRC-PdCI-SpC

Vorremmo altresì sottolineare la gravità della situazione attuale che è data dal fatto che secondo l'amministrazione comunale gli accordi sindacali precedenti siano stati costruiti sul "nulla".

Infine rimane il dato di fatto che sia le OO.SS che il Comune di Greve non riescono ad avere incontri con la proprietà, che sembra defilarsi dalle proprie responsabilità e dagli impegni assunti. Tra i lavoratori permane un clima di forte precarietà e incertezza.

Nell'esprimere solidarietà ai lavoratori e alle loro famiglie gli scriventi Consiglieri Provinciali chiedono al Presidente della Provincia e all'Assessore competente di riferire puntualmente sulla vicenda che riguarda il futuro di Cintoia e sui risvolti che essa presenta sul versante occupazionale e produttivo del territorio, se l'Amministrazione Provinciale d'intesa con il Comune di Greve per quanto di sua competenza si è resa attiva verso il gruppo societario, al fine di ricreare un tavolo negoziale, autorevole e rispettoso degli accordi pregressi anche in forza della scadenza del periodo di cassa integrazione straordinaria in deroga. Quali sono le iniziative che l'Amministrazione Provinciale intende intraprendere a sostegno dell'occupazione, salari e redditi.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

Greve Per i dipendenti ancora nessuna novità Cintoia, conto alla rovescia Cassa integrazione agli sgoccioli

CREVE - Più di una incertezza sul futuro di Cintoia. Le prime perplessità giungono dal sindacato Flai Cgil e vertono in particolare sul lato occupazionale della vicenda.

"Il percorso - spiega Roberto Bacci, responsabile per il Chianti della Flai Cgil - è iniziato nella primavera del 2008, con le operazioni di vendita di tutta la valle, alla società Chiantishire di Paolo Fresco, che si sono concluse con l'inizio del 2010". "Per quanto attiene quindi all'intervento sindacale, - prosegue - con la cessazione dell'attività di imbottigliamento, i lavoratori si sono trovati ad usufruire di un periodo di cassa integrazione straordinaria in degenza, che sta terminando".

Il vero problema sarebbe adesso legato alle tempistiche di realizzazione del nuovo progetto, che sembrano diventate molto più lunghe del previsto.



"Le ultime voci - dice ancora Bacci - parlano di un periodo di almeno tre anni prima dell'inizio dei lavori; nella fase iniziale invece ci erano stati prospettati tempi più brevi; si ipotizzava un riassorbimento dei lavoratori, nel giro di pochi mesi e, addirittura un cospicuo numero di assunzioni, a seguito della ristrutturazione".

"Oggi - conclude - siamo in una situazione di stand by e, oltretutto, non riuscendo ad avere incontri con la proprietà, le incertezze crescono".

E anche la situazione dal lato delle istituzioni, non è molto più chiara e definitiva.

"La mia prima preoccupazione - spiega il sindaco di Creve, Alberto Bencistà - è stata quella di visionare gli atti dell'operazione lasciati dalla precedente amministrazione; con mia grande meraviglia ho potuto constatare

che, ormai dall'agosto del 2008, non c'era nessuna delibera o atto amministrativo, che andasse a concretizzare il piano di recupero presentato dalla società Chiantishire".

"Ad oggi - dice ancora Bencistà - abbiamo davanti una "tavola bianca" ricevuta in eredità dalla giunta Hagge e stiamo lavorando per cercare di capire in quale direzione muoverci. E' quindi ovvio - conclude - che, anche gli accordi sindacali precedenti, siano stati sottoscritti sul "niente".

■ **Bencistà:**
"Accordi
costruiti
sul nulla"

Il Bia



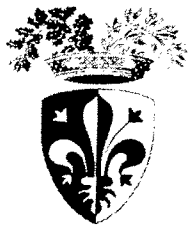
3174692

@K 18.3.10 Fin

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0113057/2010
18/03/2010
Cl. 001.10.01



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA	<input checked="" type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

10

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

Gruppo Consiliare Lega Nord

PROT. N°

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 18 marzo 2010

OGGETTO: " Sullo stato dell'arte della vicenda del calzaturificio Fubiofin(ex Enzella) di Gambassi Terme, e dei 27 lavoratori licenziati".

Considerato che:

- . Nel Consiglio Provinciale di lunedì 11 gennaio c.a. fu data risposta ad una mia domanda di attualità "Sulla situazione del calzaturificio Fubiofin(ex Enzella), di Gambassi Terme " ed a interrogazioni sullo stesso argomento, presentate da altri gruppi consiliari, in cui l'Assessore competente Sig.ra Elisa Simoni ci informava che la Provincia aveva praticamente aperto la procedura di mobilità d'ufficio, dopo essersi accertata della natura collettiva del licenziamento (licenziamento che ha riguardato tutti i 27 lavoratori, della Fubiofin, di cui il 60% circa donne);
- In data mercoledì 27 gennaio c.a. a Gambassi Terme ha avuto luogo un consiglio comunale avente per argomento "La crisi economica nel nostro territorio: discussione in merito alla chiusura dell'azienda Fubiofin s.a.s.", alla presenza dei lavoratori interessati e di autorevoli esponenti dell'Amministrazione provinciale;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:

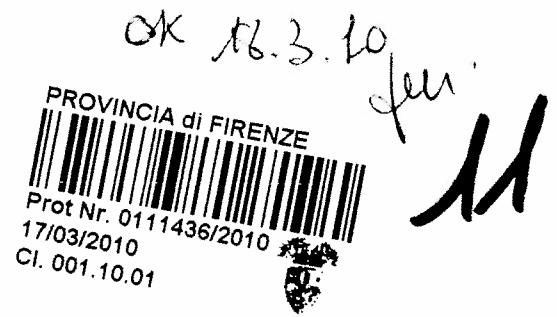
- A che punto siamo sulla vicenda Fubiofin costata il posto a 27 operai e cosa possa ancora fare l'Amministrazione provinciale, di concerto col Comune di Gambassi Terme, con la controparte datoriale e con le organizzazioni sindacali, per quanto di loro competenza, per salvaguardare i giusti diritti di tutti i 27 lavoratori dello storico marchio gambassino la cui chiusura ha impoverito il nostro territorio.

MARCO CORDONE
(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



PROVINCIA
DI
FIRENZE

Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista



1. 10. 01.

Firenze, 17 marzo 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea Barducci

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David Ermini

Oggetto: dal calzaturificio Migliorini drammatico appello dei 38 lavoratori, costretti ad altri 12 mesi di cassa integrazione, senza che per adesso si discuta delle prospettive. Perché le istituzioni ignorano questa vertenza? ~~Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale.~~

TRASFORMATA IN INTERROGAZIONE
NELLA C.G. DEL 18.03.2010.

I lavoratori del Calzaturificio Migliorini hanno lanciato attraverso la stampa un appello alle istituzioni per rilanciare l'attenzione sulla grave crisi in atto nel territorio del Valdarno fiorentino, e nel particolare denuncia la RSU aziendale, che al calzaturificio Migliorini i 38 lavoratori hanno lavorato 2 mesi nel 2009 usufruendo di 44 settimane di cassa integrazione ordinaria e lunedì 15 marzo hanno firmato un accordo che aggiunge altri 12 mesi che verranno retribuiti dall'Inps a 700 euro il mese creando una situazione insostenibile per le famiglie.

Il sacrificio dei lavoratori nella precarietà e l'attesa di un piano industriale che la proprietà, al di là di rassicurazioni prive di supporto, non produce impongono una riflessione sul futuro del sito produttivo. Un richiamo alla responsabilità sociale anche delle Amministrazioni Comunali di Reggello e di Figline Valdarno, in cui la maggior parte dei lavoratori risiedono, che fino ad adesso risultano latitanti. Un clima quindi di forte preoccupazione e tensione poiché la crisi sociale ed economica grava pesantemente su salari, redditi e prospettiva di vita delle famiglie.

Ciò premesso gli scriventi consiglieri provinciali nell'esprimere la solidarietà ai lavoratori e a alla RSU chiedono al Presidente della provincia ed all'Assessore competente di riferire sulla vertenza del Calzaturificio Migliorini in riferimento agli ammortizzatori sociali e al prolungamento della di cassa integrazione. Cosa ha fatto la Giunta Provinciale con la proprietà rispetto all'esigenza degli impegni (piano industriale, sviluppo, innovazione, ricerca, occupazione, prevenzione



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

sicurezza nei luoghi di lavoro) che sono la garanzia per la continuità produttiva; cosa intende fare l'amministrazione Provinciale per salvaguardare i diritti dei lavoratori e lo stesso produttivo, riferendo in ogni caso quali iniziative intende promuovere l'Amministrazione Provinciale anche di concerto con le Amministrazioni Comunali di Reggello e di Figline Valdarno nell'ambito delle sue competenze anche in materia di sostegno ai salari e ai redditi.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

REGGELLO CALZATURIFICIO MIGLIORINI: 12 MESI DI CASSA INTEGRAZIONE

Operai disperati: 'Dimenticati da tutti'

«Siamo in 38 ma nessuna istituzione si è interessata di noi»

di PAOLO FABIANI

ANCORA aziende in crisi in Valdarno, e dopo le vertenze in atto alla Sims e a Dolce & Gabbana si è aperto il fronte del Calzaturificio Migliorini di Reggello, un'impresa da sempre attiva nel territorio che adesso sta risentendo della crisi delle esportazioni e le maestranze sono in cassa integrazione, fino all'8 marzo del 2011. "Nel 2009 - spiega Settimia Di Pietro che assieme al collega Roberto Tarchi fa parte delle Rsu aziendali - abbiamo lavorato solo due mesi e per il resto usufruito di 44 settimane di cassa integrazione ordinaria, lunedì scorso abbiamo firmato l'accordo per altri 12 mesi che ci verranno retribuiti dall'Inps con 700 euro al mese. Siamo 38 dipendenti - precisa - che difficilmente avranno prospettive in questa azienda, visto che non si parla mai del nostro futuro. I titolari hanno detto che non vogliono chiudere e mantenere i posti di lavoro, ma sono venute a mancare le esportazioni e il mercato interno non tira". Quello che fa amareggiare i rappresentanti sindacali e le maestranze è che mai nessuno ha parlato di loro, dei problemi occupazionali: "Nessuna istituzione, né di Reggello né di Figline, visto che i lavoratori sono quasi tutti residenti in questi due comuni - commenta Settimia Di Pietro -, ci ha mai convocati, non abbiamo mai incontrato le amministrazioni comunali, come se non esistessimo. Eppure è da un anno che siamo a casa, solo una volta ci hanno invitati a una trasmissione televisiva, due ore solo per farci dire che non si arriva alla fine del mese, mentre si parla sempre delle crisi delle grandi aziende". Il rappresentante delle Rsu sottolinea le difficoltà economiche in cui versano questi lavoratori, che perdono circa 400 euro al mese, in particolare quei giovani che magari hanno iniziato una "convivenza" e devono pagare il mutuo per la casa.

